

APRE LA STAGIONE DELLE GRANDI ESPOSIZIONI

Il turno dei giovani alla Biennale di Parigi

PARIGI, 17.

Tutte le arti saranno rappresentate alla terza Biennale di Parigi, che aprirà le sue porte il 28 settembre al Museo d'Arte Moderna. La manifestazione è in netto sviluppo: il numero delle nazioni partecipanti passa quest'anno da quaranta a cinquantotto (tra cui, per la prima volta, l'URSS e i Paesi africani) e gli espositori saranno più di mille, tutti fra i venti e i trentacinque anni.

La responsabilità e l'importanza data ai giovani anche per quanto riguarda le giurie che hanno proceduto alla scelta delle opere, rappresenta una delle principali caratteristiche della Biennale. Molti lavori di gruppo sono decisamente « di avanguardia »: fra l'altro il gruppo Renucci, che riunisce architetti, scultori, ingegneri, pittori e filosofi dello Spazio e che propone il « laboratorio delle arti », « Un'espressione spaziale, plastica, colorata e mobile dei temi poetici e musicali », e il gruppo Arroyo, che esprime la rivolta e il rifiuto della guerra e della tortura.

L'Italia e il Belgio, fra le nazioni straniere, sono quelle che forniranno la più ricca partecipazione.

L'arte italiana sarà rappre-

sentata da quattro pittori e quattro scultori, un acquafortista, un decoratore ed un fotografo.

I pittori sono: Guido Biasi, Alfredo Del Greco, Lucio Del Pezzo, Antonio Recalcati, gli scultori Floriano Bodini, Nino Cassani, Lorenzo Sguanci e Valeriano Trubbiati. L'acquafortista è il napoletano Bruno Starita, il decoratore Francesco Muzzi ed il fotografo Enzo Ragazzini.

La partecipazione italiana alla terza Biennale di Parigi, ha scritto il commissario generale per l'Italia Fortunato Bellonzi, si presenta, nella misura dello spazio disponibile, sotto forma di un piccolo itinerario museografico realizzato in funzione di certi criteri di attualità.

Il tema fondamentale della partecipazione italiana sarà: « Come l'opera d'arte si integra nell'architettura ». Il giovane architetto Antonio Malavasi ha concepito allo scopo una struttura in ferro, che fraziona lo spazio in funzione delle opere di arte esposte. Queste, invece di presentarsi come una successione di oggetti, sono dotate di uno spazio proprio, in cui le sorgenti di luce sono sistemate in modo da facilitare la loro interpretazione.

La stagione parigina delle grandi esposizioni invece si aprirà in ottobre al « Petit Palais » con una mostra il cui tema sarà « L'arte antica del Giappone » e che presenterà i capolavori dell'arte nipponica dalla preistoria fino al diciottesimo secolo.

L'elenco delle altre principali manifestazioni previste per i prossimi mesi è particolarmente ricco: sempre in ottobre il Museo delle arti decorative ospiterà una retrospettiva Manessier, e il Museo d'arte moderna la sezione inglese della Biennale di Venezia. In novembre sarà la volta del Louvre, con una mostra dedicata a Paul Signac, e del Museo delle arti e tradizioni popolari con una esposizione che si intitolerà: « Partiamo insieme alla scoperta della Francia ».

Nei mesi successivi, altre esposizioni saranno dedicate rispettivamente all'arte olandese, svedese, turca e austriaca, alle « Madonne romane », alla scuola di Fontainebleau, a Robert Delaunay, e all'arte copta.

Saranno inoltre organizzate esposizioni itineranti, che porteranno fra l'altro in provincia alcune delle più rappresentative tele di Raoul Dufy e di Eugène Delacroix.